

SCICLI

Differenziata, il 9 un incontro

Si terrà mercoledì 9 gennaio alle 10 nell'aula consiliare del Comune l'incontro promosso dagli assessori Viviana Pitrolo e Lino Carpino con gli esercenti e i titolari di attività commerciali per un confronto sulla maggiore efficienza della raccolta differenziata da parte di quanti effettuano vendita al dettaglio di beni e servizi. All'incontro parteciperanno i dirigenti comunali e un rappresentante della ditta di igiene ambientale.

32. | ragusa provincia



Aereo prima dirottato poi costretto alla sosta «Manca il carburante»

Il volo Fiumicino-Palermo si trasforma in un incubo per maltempo e disservizi a Comiso

LUCIA FAVA

COMISO. Autobotti inservibili al Pio La Torre e il volo Alitalia Fiumicino-Palermo si trasforma in un incubo per 81 passeggeri. L'episodio si è verificato venerdì scorso, quando un aeromobile della compagnia di bandiera è stato dirottato a Comiso a causa delle avverse condizioni meteo sul capoluogo isolano. Atterrato al Pio La Torre alle 22,30, l'aereo avrebbe dovuto fare rifornimento a Comiso per poi ripartire; non appena la pista palermitana fosse tornata agibile, verso il Falcone Borsellino. A Palermo, in effetti, la situazione è tornata alla normalità in breve, solo che l'aereo è dovuto rimanere a Comiso. Nonostante i tentativi, infatti, non è stato possibile fare carburante. Gli addetti al rifornimento hanno provato a utilizzare la prima autobotte, funzionante fino a poche ore prima. Collegato il bocchettone

AEROPORTO

Bando compagnie aeree il Pio La Torre ci riprova

COMISO. I.f.)Uffici al lavoro per la predisposizione del nuovo bando per le compagnie aeree. Se i primi 3 sono andati deserti e l'ultimo non ha portato i risultati sperati, con l'assegnazione di un solo lotto dei 15 previsti. Il comune di Comiso ci riprova. L'obiettivo è attivare, già per la winter 2019, 14 nuove rotte verso 5 destinazioni nazionali e 9 internazionali. La cifra messa a bando dovrebbe di poco scostarsi dagli 8 milioni di euro dell'ultimo avviso. L'auspicio è che questo bando sia più fortunato degli altri. Per quanto riguarda l'unico lotto assegnato con il vecchio bando, la nuova rotta Comiso-Torino dovrebbe partire già a fine marzo e avere una rotazione bisettimanale per una durata di 31 mesi: due summer e una winter.

all'aeromobile, la pompa non è partita, forse a causa di un corto circuito elettrico. Si è passati a quel punto alla seconda autobotte, quella di riserva, solo che questa non si è riusciti neanche a farla uscire dal parcheggio, in questo caso il problema sarebbe stato un guasto alla batteria dovuto alle bassissime temperature. Niente da fare, in conclusione.

Nel frattempo i passeggeri sono rimasti in aereo. «Ci hanno tenuto per oltre due ore a bordo senza darci spiegazioni - ha lamentato un passeggero - e non sapevamo nemmeno se e quando saremmo ripartiti. Prima ci hanno detto che l'autobotte non funzionava per il freddo, poi che forse non c'era il carburante. A quel punto alcuni di noi hanno chiamato la Polizia. Ci sentivamo praticamente sequestrati». Solo alle 12,40 il comandante ha comunicato agli 81 passeggeri (tra loro anche 5 bambini) che sarebbero rimasti a Comiso. Polizia e personale aeroportuale presente li hanno calmati e rassicurati. Soaco ha organizzato il loro trasferimento con dei pullman e la loro sistemazione in alcuni alberghi della zona. Solo alle 9,00 di ieri i passeggeri sono potuti ripartire per Palermo, l'aereo invece è rimasto fino alle 14,30 per consentire lo stacco orario all'equipaggio. In mattinata sono state riparate anche le autobotti.

Una vicenda incredibile che lascia amareggiata Soaco. «Un episodio del genere non è concepibile in un aeroporto - ha commentato il presidente Silvio Meli -, purtroppo invece non è la prima volta che si verifica. Mi scuso a nome di Soaco con i passeggeri e con Alitalia. Abbiamo già dato mandato ai nostri legali di attenzionare la vicenda, perché questo ci danneggia sia a livello di immagine che dal punto di vista economico, per via dei costi che indubbiamente dovranno adesso venire sostenuti. Qualcuno li richiederà a Soaco e di conseguenza dobbiamo vedere con chi rifarci». Lo stallo dell'aeromobile a Comiso avrebbe causato la cancellazione di altri 5 voli ad Alitalia. Passeggeri e compagnia dovranno essere pur risarciti da qualcuno.

Nessun disagio ha creato invece, ieri mattina, la chiusura della pista del Pio La Torre a causa del ghiaccio. La pista è stata dichiarata inagibile per un paio d'ore, fino alle 10,00, dopodiché la situazione è tornata alla normalità.



I PRECEDENTI

Quello di venerdì scorso non è il primo caso in cui si verificano problemi col rifornimento al Pio La Torre. Già nell'estate 2017 un guasto al sistema frenante dell'autobotte aveva lasciato a secco un aereo proveniente da Milano Malpensa. In quel caso Soaco annunciò l'avvio di un'indagine interna e la realizzazione di un deposito più grande per andare incontro alle esigenze delle compagnie aeree.

26. | primo piano



Niente trasferimenti per pagare le bollette di luce, gas e telefono degli istituti scolastici provinciali

L'ex Provincia senza fondi E le scuole restano al buio

LUCIA FAVA

Luce, gas e telefono a rischio nelle scuole superiori della provincia. Il Libero consorzio è al verde e non può trasferire ai 15 istituti scolastici ragusani le spese per le utenze, pari a 1 milione di euro, né elargire il saldo del 2017 di 221 mila euro. Il rientro tra i banchi scolastici potrebbe non essere dei più caldi, quest'anno, per migliaia di studenti, non solo ragusani. Nelle stesse difficoltà si trovano, infatti, gli istituti secondari di tutta l'isola. A Ragusa, la difficoltà finanziaria dell'Ente di viale del Fante e la decisione di non procedere al trasferimento dei fondi necessari per il funzionamento delle scuole è stata comunicata ai dirigenti scolastici dal dirigente del settore Pubblica Istruzione Salvatore Mezzasalma. Di fronte al mancato impegno di spesa da parte della dirigente del settore Finanziario, al dirigente Mezzasalma non è rimasto altro da fare che prendere carta e penna e scrivere ai 15 dirigenti scolastici annunciando lo stop dei trasferimenti.

I dirigenti non sono rimasti con le mani in mano ed hanno scritto al prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, che dovrebbe convocare a breve una riunione e all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Roberto Lagalla, ma anche al dirigente dell'Ufficio scolastico regionale. A nome di tutti i sindaci ha scritto il presidente del Liceo Scientifico "Fermi" di Ra-

gusa, Musarra. La reazione di Lagalla e del sovrintendente Altamore è stata dura: "Se non trasferite le somme, si appalesa l'interruzione di pubblico servizio". Ma l'ex provincia quei soldi materialmente non ce li ha, così la replica da viale del Fante non si è fatta attendere: "la legge regionale n. 15 del 2015 assegna le funzioni di funzionamento dei vari servizi al Libero Consorzio Comunale di Ragusa compatibilmente con la disponibilità finanziaria. Considerato che l'ex provincia presenta uno squilibrio finanziario di 6 milioni, tant'è che ha fatto relativa comunicazione alla sezione siciliana della Corte dei Conti, il mancato trasferimento dei fondi per il funzionamento delle scuole non può addebitato al Libero Consorzio Comunale di Ragusa". Insomma, i nodi stanno venendo al pettine, e anche velocemente. La mancata copertura della Regione dei fondi necessari per mantenere i servizi essenziali delle ex province è ormai acclarato e il nuovo anno porterà problemi su problemi. Per molti istituti scolastici che finora hanno provveduto con propri fondi al funzionamento gestionale c'è il rischio che alla ripresa delle lezioni saranno costretti a tagliare i contratti delle utenze. "Questa è una situazione che noi denunciamo da anni - spiega Maurizio Franzò, dirigente scolastico dell'Istituto d'istruzione secondaria superiore G. Curcio di Ispica -, da quando sono state abolite le province e i liberi consorzi non sono stati messi nelle con-



L'APPELLO. I dirigenti scolastici si rivolgono al prefetto Filippina Cocuzza (sopra) per convocare una riunione con l'assessore Lagalla che scarica le responsabilità sul Libero consorzio (che non ha la disponibilità economica) e intima: «Trasferite i soldi o si appalesa l'interruzione di pubblico servizio»

dizioni di ottemperare a tutte le incombenze che spettano loro per legge: assistenza disabili, trasporti, manutenzione degli edifici scolastici. Nel mio istituto c'era un plesso dove non esisteva neppure l'impianto di riscaldamento. L'abbiamo dovuto fare con un anticipo di somme della scuola. Ci sono delle realtà e un panorama degli edifici scolastici in Sicilia che è veramente impressionante".

Franzò non dà la responsabilità ai commissari. "Purtroppo - spiega -, non possono fare altro. Il problema è di natura politica: gli enti non hanno bilanci, le somme vengono erogate col contagocce, ma non è più immaginabile continuare così". Nodo centrale della questione è che i fondi che Palermo invia agli istituti scolastici siciliani possono venire utilizzati solo per le spese di funzionamento didattico e amministrativo, non per il pagamento delle utenze. "La soluzione che avevano prospettato alla regione - aggiunge Franzò - era quella di bypassare questa norma. Solo che in questi anni, né all'epoca del governo Crocetta, con l'assessore Marziano, né adesso con l'assessore Lagalla, c'è stata una risposta in tal senso". Ad aggravare il quadro, il fatto che Enel ed Eni abbiano dato mandato ad una società esterna, la factoring di Milano, a subentrare nei crediti. "Alle scuole arrivano le diffide di pagamento con i solleciti - spiega Franzò - e noi dirigenti scolastici ci troviamo tra l'incudine e il martello".

All'aeroporto «Pio La Torre»

Comiso, disagi per 81 passeggeri

Atterrato il volo Alitalia da Roma per Palermo ma non ha potuto fare rifornimento per un guasto alle due autobotti. Il viaggio si è concluso in pullman e tra le proteste

Francesca Cabibbo

COMISO

Due autobotti che non funzionano. L'aereo proveniente da Roma per Palermo delle 20,45 viene dirottato a causa del maltempo: atterra a Comiso. La neve ed il gelo che si sono abbattuti sul capoluogo isolano nella serata di venerdì hanno causato disagi ai viaggiatori ed il dirottamento di molti voli. Alcuni voli sono stati dirottati a Trapani, altri vengono annullati. Il volo AZ 1789 da Roma Fiumicino di Alitalia dovrà atterrare a Comiso. Dovrebbe trattarsi solo di uno scalo tecnico, per rifornirsi di carburante. Nel frattempo, infatti, la pista di Palermo è stata riaperta, ma l'aereo ha bisogno di carburante per proseguire.

E qui comincia l'odissea dell'aereo e dei suoi 81 passeggeri a bordo. Quando tocca terra sulla pista del «Pio La Torre» l'aeromobile dovrebbe rimanere solo qualche decina di minuti. Invece accade ciò che nessuno potrebbe prevedere. L'autobotte della «Nautilus», l'azienda che gestisce il rifornimento di carburante, ha un guasto alla pompa. Si deve far ricorso alla seconda autobotte, quella di riserva, parcheggiata nel deposito poco distante. Ma l'autista non riesce ad avviare il motore. La motivazione ufficiale è quella di un guasto causato dalle temperature rigide. A quel punto, è già trascorsa più di un'ora. I passeggeri sono stanchi e spazientiti quando arriva l'annuncio: si dovrà



L'intervento di Soaco. Un aereo dell'Alitalia sulla pista dello scalo «Pio La Torre» di Comiso

scendere a terra, l'aereo non può ripartire.

C'è nervosismo, scattano le proteste, qualche parola in più. Le proteste dei passeggeri arrivano anche sui social. Tutti vengono accompagnati verso gli alberghi di Comiso. Trascorrono la notte e ripartono in pullman al mattino dopo: destinazione Palermo. Arrivano poco dopo mezzogiorno. L'aereo, invece, una volta effettuato il tanto atteso rifornimento è ripartito, sempre ieri, dopo le 14. Vuoto. Senza passeggeri a bordo.

«Sono arrabbiato e deluso» commenta Silvio Meli, presidente di Soa-

co, la società che gestisce l'aeroporto – questi disservizi della Nautilus sono assurdi. E non accade per la prima volta. Sono dispiaciuto per i passeggeri, per i disagi assurdi che hanno dovuto subire. Sono dispiaciuto per il nostro aeroporto, che subisce un

**Soaco chiede chiarezza
Il presidente Meli:
«Attivati tutti i servizi»
Il sindaco Schembari:
«Rapporto dettagliato»**

grave danno d'immagine. Infine, dovremo affrontare i costi di tutto questo, che però saranno a carico della Nautilus».

Meli ha ascoltato i commenti, le proteste dei passeggeri. «L'aereo è atterrato a tarda sera, ma abbiamo attivato tutti i servizi di assistenza necessari. Escludo che ci siano state risposte scortesi. Certo, c'era tanta tensione, giustificata ed i passeggeri avevano ragione di protestare».

Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, è delusa. «Chiederò alla Soaco un rapporto dettagliato. Dobbiamo capire perché accadono certe

cose e porre rimedio».

Intanto, si fa strada il progetto di una compagnia aerea siciliana. Idea accarezzata sei anni fa dal governatore Rosario Crocetta che l'annuncio, per la prima volta, proprio a Vittoria. L'idea abortì ben prima del parto. Musumeci ci riprova. Il progetto avrebbe anche un nome: si chiamerebbe «aerolinee siciliane».

Partirebbe dall'esperienza di Ast, che già gestisce lo scalo di Lampedusa. Ed un obiettivo: combattere il caro-biglietti. L'iniziativa potrebbe andare di pari passo con quella della «continuità territoriale», cui lavora il presidente Meli. «È una buona notizia – spiega – permetterebbe di contenere i costi e di avere dei voli che aiutino soprattutto i piccoli scali, come il nostro». Meli ha già presentato il 15 dicembre il progetto della continuità territoriale: ci sono 45 milioni per Trapani e Comiso e Comiso potrebbe avere la fetta più consistente, in virtù della maggiore distanza da Catania. Per il «Pio La Torre» si punta su due voli: Roma e Milano, con aereo «basato» a Comiso, cosa finora mai accaduta. Questo consentirebbe ai viaggiatori di partire al mattino e di ritornare la sera. «Ho parlato con l'assessore Marco Falcone - ha detto - So che il progetto è già stato trasmesso al ministero delle Infrastrutture. Attendiamo la conferenza di servizi». Il sindaco Schembari aggiunge: «Stiamo seguendo con interesse il progetto del presidente Musumeci. Non lasceremo nulla di intentato per far «decollare» l'aeroporto». (FC)